

# Ricerche

## **L'Italia allo specchio**

Linguaggi e identità italiane nel mondo  
a cura di Fabio Finotti e Marina Johnston

© 2014 by Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione: ??? 2014

ISBN 978-88-317-???

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

## INDICE

### I. DANTE ALLE ORIGINI DELL'IDENTITÀ ITALIANA

- 00 Dante's Sympathy for the Other, or the Non-Stereotyping Imagination.  
Sexual and Racialized Others in the "Commedia"  
*di Teodolinda Barolini*
- 00 Dante's France  
*di Kevin Brownlee*
- 00 Internationalizing the Hendecasyllable  
*di Mary K. Reffing*
- 00 Abandoning the Polyphonic Nation: Vico's "True Dante"  
*di Paola Gambarota*

### II. LINGUAGGI E IDENTITÀ ITALIANA

- 00 Glocalism and identity: the reality and languages of Italicity  
*di Piero Bassetti*
- 00 Ethnicity and Language in Italy  
*di Giulio Lepschy*
- 00 A Short History of a Word: Italian  
*di Lorenzo Tomasin*
- 00 L'italiano ai margini. Rischi e opportunità di una dimensione minoritaria  
*di Vincenzo Todisco*
- 00 La triade lingue/economia/società nella globalità: spunti per un approccio strategico  
*di Remigio Ratti*

### III. STORIA E GEOGRAFIA: L'ITALIA DENTRO E FUORI L'ITALIA

- 00 Bridges and Identities  
*di Jonathan Steinberg*
- 00 Paesaggio e appartenenza  
*di Tullio Pagano*

- 00 Sud e Nord. Pulcinella: un pensiero meridiano  
*di Daniela Bini*
- 00 Un'isola italiana nel mare slavo: il caso dell'Istria e del Quarnero  
*di Sanja Roić*
- 00 Albania, 21<sup>st</sup> Italian Region?  
*di Rossella Rossetto*
- IV. L'ITALIA NEL CINEMA E NELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA
- 00 Identity and "Impegno" of a Neapolitan Adventurer: Rosi's Early Films  
*di Gaetana Marrone-Puglia*
- 00 History and Afterness. Italian National Identity on International Screens: Cannes 2008  
*di Millicent Marcus*
- 00 A New and Impassable Frontier: Italo Svevo and the Struggle for National Identity in "Zeno's Conscience"  
*di Michael Dell'Aquila*
- 00 Giacomo Debenedetti e «I mille versi di Carlo Michelstaedter»  
*di Rosita Tordi*
- 00 History and Identity in Contemporary Italian Literature. Arbasino and the Moro Case: "In questo stato" (1978-2008)  
*di Ugo Perolino*
- 00 La lingua mascherata di Ornela Vorpsi  
*di Stefania Benini*
- 00 Milan in Senegal: Immigration and National Identity in the Novels of Pap Kouma  
*di Meriel Tulante*
- 00 Hollywood's Sicily: An Unchanging Face of Immigration  
*di Lillyrose Veneziano-Brocchia*
- V. MIGRAZIONI, RADICI E TRASFORMAZIONI
- 00 Glocal Identities: Argentina/Piedmont. A Bottom up Approach  
*di Maddalena Tirabassi*
- 00 Esperienza immigratoria italiana nella Pampa argentina. Il portale virtuale della memoria "gringa"  
*di Adriana Crolla*
- 00 Joseph Tusiani's "Gente Mia" Coincidences of E[im]migration  
*di Anthony Julian Tamburri*
- 00 Italian American Humor. From Sceccu to Chooch: The Signifying Donkey  
*di Fred Gardaphe*
- 00 Beyond the Label: Deconstructing Little Italy  
*di Stefano Luconi*

- VI. L'ITALIA DA LONTANO
- 00 Genovesi, commercianti e cattolici fuor della «clemenza dell'italico cielo». Sul romanzo La Rosalinda di B. Morando (1650)  
*di Emilia Ardisino*
- 00 Italy in his Heart: Lazar Tomanović  
*di Vesna Kilibarda*
- 00 «O Italia, o dolce Italia»: Percezioni dell'Italia nella poesia maltese in italiano dal 1900 al 1945  
*di Sergio Portelli*
- VII. LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA NEL MONDO
- 00 Cosmopolitanism and New Forms of Communication and Plurilingualism  
*di Riccardo Giunelli*
- 00 Italian in the Adriatic Mirror  
*di Julijana Vučo*
- 00 A) STATI UNITI:
- 00 L'italiano fuori d'Italia: la sua identità multipla negli Stati Uniti  
*di Hermann W. Haller*
- 00 The Question of Language in the Italian American Experience  
*di Luciana Fellin*
- 00 Languages and Identity Negotiations in an Italian American Family  
*di Anna De Fina*
- 00 L'italiano emigrato a scuola – indagine sociolinguistica sull'insegnamento dell'italiano negli Stati Uniti d'America  
*di Serena Dal Pont*
- 00 La "Questione della Lingua" in the Italian American Experience  
*di Nancy Carnevale*
- 00 First Language Attrition in the Output of Italian Teachers in the U.S.  
*di Rita Pasqui*
- 00 B) AMERICA LATINA:
- 00 Percorsi dell'italianistica in Argentina  
*di Adriana Crolla*
- 00 C) EUROPA:
- 00 The Perception of Italian Culture in France: the Canon of Italian Literature in the Programs of the "Agrégation d'italien"  
*di Massimo Lucarelli*
- 00 The Italian Language Spoken by the Italians of Continental Croatia  
*di Vesna Deželjin*

- MIGUEZ E. (1993), *Il comportamento matrimoniale degli italiani in Argentina. Un bilancio*, in *Identità degli Italiani in Argentina. Reti sociali, famiglia, lavoro*, a cura di G. Rosoli, Roma, Studium, pp. 81-105.
- MIGUEZ E. (1992), *Tensiones de identidad: reflexiones sobre la experiencia italiana en la Argentina*, in *Asociacionismo, trabajo e identidad etnica. Los Italianos en America Latina en una perspectiva comparada*, a cura di F. Devoto e E. Miguez, Buenos Aires, Cemla-Cser, pp. 333-360.
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI (2000), *La donna italiana nel mondo fra tradizione e innovazione*. [Atti del Convegno a Lecce, 9-10 dicembre 2000, Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo], Catanzaro, Adnkronos Libri.
- NASCIMBENE M. (1986), *Historia de los Italianos en la Argentina (1835-1920)*, Buenos Aires, Cemla.
- ROSOLI G. (a cura di) (1993), *Identità degli Italiani in Argentina. Reti sociali, famiglia, lavoro*, Roma, Studium.
- SCHNEIDER A. (2000), *Future Lost: Nostalgia and Identity among Italian Immigrants in Argentina*, Oxford, Peter Lang.
- SCHNEIDER A., *L'etnicità, il cambiamento dei paradigmi e le variazioni del consumo di cibi tra gli italiani a Buenos Aires*, in «Altreitalie», 7, pp. 84-95.
- TIRABASSI M. (2010), *I motori della memoria. Le piemontesi in Argentina*, Torino, Rosenberg e Sellier.

ADRIANA CROLLA

## ESPERIENZA IMMIGRATORIA ITALIANA NELLA PAMPA ARGENTINA. IL PORTALE VIRTUALE DELLA MEMORIA "GRINGA"

### I. IL GRINGO NELLA PAMPA GRINGA SANTAFESINA: IDENTITÀ E CULTURA

«Gringo» è una parola utilizzata in tutto il continente americano per definire lo straniero di diversa lingua madre e che vive a contatto con le popolazioni locali. Nella maggioranza dei paesi latinoamericani si utilizza «gringo» per riferirsi a una persona di pelle bianca che non parla una lingua neolatina. Nel Centroamerica, in Porto Rico e in Venezuela non è utilizzato generalmente come termine dispregiativo, ma usato in sostituzione di «americano» e assume un significato ampio che include gli abitanti di tutto il continente, non solo quelli degli Stati Uniti. Non così in Messico, dove «gringo» viene utilizzato solo per riferirsi agli abitanti degli Stati Uniti, di qualsiasi lingua o gruppo etnico d'origine, e dove ha assunto una valenza negativa e revanscista.

Se in Messico e nella sua area di influenza la parola «gringo» è entrata nel linguaggio parlato per identificare l'avversione al vicino del Nord, nella pampa argentina ha imboccato un'altra direzione ed è andata assumendo un significato affettuoso, un marcato sentimento di integrazione socio-culturale sino a posizionarsi quale aggettivazione di uno spazio fisico e di un soggetto sociale dalle forti caratteristiche positive. È in questa accezione che il termine «Pampa gringa» è stato fissato nella cultura e nella letteratura, come abbiamo dato conto in altre sedi (Crolla 2005)<sup>1</sup>.

Dalla ricerca in diversi dizionari risulta:

1. Gringo,ga (etimo incerto) aggettivo, popolare. *Straniero, in*

<sup>1</sup> Crolla 2005.

particolare di lingua inglese, e più in generale per tutti coloro che parlano una lingua che non sia lo spagnolo. Si dice anche di lingua straniera // (Amer. Merid.) Nordamericano degli USA// (Argentina e Perù). *Persona bionda e di carnagione bianca*. (Diccionario de la lengua Española, 1992, XXI ed. Madrid, Real Academia Española, p. 1059)<sup>2</sup>

2. Gringo, ga aggettivo e sostantivo. Si dice dello straniero, inizialmente dell'inglese e poi in particolare dell'italiano. (Diccionario del habla de los argentinos, 2003, Academia Argentina de Letras, Buenos Aires, Espasa, pp. 330-331)

3. Athos Espíndola, nel suo *Diccionario del lunfardo* (2002, Buenos Aires, Planeta, pp. 251-252) dice: *Gringo, ga* aggettivo. *Straniero in generale // Italiano // Parlare gringo. Esprimersi in un linguaggio incomprensibile*. Espíndola sottolinea una probabile origine associata al termine «greco» (*griego*) che diede origine all'espressione «parlare in greco», cioè parlare in maniera incomprensibile.

4. Mario E. Teruggi annota: «*Termine popolare con il quale si qualifica lo straniero, la cui lingua differisce dallo spagnolo, come l'inglese, il tedesco, il francese e l'italiano. Non si dà mai del "gringo" allo spagnolo, al latino-americano, al brasiliano o al portoghese. L'uso di chiamare "gringo" preferibilmente un italiano è dovuto alla semplice ragione che, nel Rio della Plata, l'immigrazione italiana era un tempo così predominante che ovunque si incontravano italiani e capitava in ogni momento l'occasione di avere a che fare con loro e quindi di utilizzare l'aggettivo "gringo" talora scherzosamente in senso bonario, per lo più con rabbia*» (Teruggi 1974).

Abbiamo anche trovato che la parola «gringo» era già registrata in Spagna nel *Diccionario Castellano* de Esteban de Terreros (1765-83) dove si annota che «gringos» venivano chiamati a Malaga «*gli stranieri che hanno un certo tipo di accento diverso dallo spagnolo, che impedisce loro di parlare il castigliano in modo fluido e naturale. A Madrid chiamano con questo nome in particolare gli Irlandesi*».

Nell'edizione del 1914 il *Diccionario de la Real Academia* registra il termine «gringo» come sinonimo di greco (*griego*) segnalando che, nella sua accezione figurata e familiare, «parlare in gringo» equivale a «parlare in greco».

<sup>2</sup> Traduzione italiana dell'autrice come per le citazioni seguenti.

A sua volta, nel suo dizionario etimologico (1994, 304) Corominas spiega che l'alterazione fonetica da «griego» a «gringo» si è prodotta in due tempi: prima da «griego» a «grigo» (una contrazione normale in castigliano) poi, e definitivamente, a «gringo».

Ciò che caratterizza questa evoluzione etimologica è che il termine «gringo», che sia derivato o no da «griego», proviene da un ambito *ispanofono* e per questo si è radicato in due aree linguistiche così lontane per indicare chi non conosce la lingua locale. In ogni caso esprime l'intenzione di associare l'idea di estraneità o alterità nei confronti di qualunque devianza rispetto alla lingua considerata colta o aulica. Paradossalmente – sebbene nello spagnolo moderno l'uso del termine «greco» per indicare una lingua incomprensibile sia stato sostituito da «cinese» («parlare in cinese», forse perchè oggi questa è una lingua più complessa e lontana) – furono proprio i greci ad inventare il termine «barbaro» con la stessa funzione. La parola «barbaro», infatti, era usata per definire stranieri coloro che “balbettavano” in una lingua incomprensibile e non erano capaci di esprimersi nella lingua della cultura. «Barbaro» è poi passato nelle lingue moderne con sfumature denigratorie associate all'idea di rozzezza e inferiorità culturale.

Non si può non menzionare una leggenda singolare, tramandata in Argentina e in Messico, che propone un'altra spiegazione, più romantica e popolare, della presenza di questa parola in questo continente.

In Argentina si racconta che

i soldati di Beresford, durante la prima invasione inglese (1806), cantavano nelle vie di Buenos Aires una canzone che cominciava con «green grow the rushes (o roses) in Ireland» e che il suono iniziale «grin grou» sarebbe rimasto in mente agli abitanti di quella città e avrebbe dato origine alla parola gringo, che durante il secolo XIX era riferita soprattutto agli inglesi. (Teruggi 1974, cit. da Espíndola, 2002, 251).

Questa leggenda, riportata anche da Ignacio B. Anzoategui nel suo poema *Las invasiones inglesas*, è senza dubbio suggestiva ma non si sa quanto ci sia di vero. Infatti, anche alcuni storici messicani, come il cronachista Artemio de Valle-Arizpe (1884-1961) di Città del Messico, fanno risalire l'origine della parola «gringo» nel loro paese a una canzonetta popolare inglese, *Green grow the lilacs* (*Verdi crescono i lilla*), che presenta un'allitterazione iniziale di gutturali e ha un ritmo di valzer lento. Secondo il musicologo Barry Taylor questa canzone trae le sue origini da una simile, *Gre-*

*en grows the laurel* (*Verde cresce l'alloro*), molto popolare in Scozia nel secolo XVII. Valle-Arizpe afferma che, nel settembre del 1847 quando l'esercito nordamericano di Winfield Scott occupò la capitale messicana, gli invasori cantavano con voce roca una canzonetta popolare dalla cadenza monotona e lenta che, alle orecchie dei messicani abituati ai suoni freschi e vivaci della loro musica popolare, suonava triste e senza grazia. Gli invasori, spavalamente, giravano per le strade e le piazze cantando senza posa questa canzone dall'infelice melodia: *Green grow the rushes* (*Verdi crescono i giunchi*). Così gli abitanti della città, sentendo ripetere continuamente questa orribile canzone, chiamarono «gringos» (da green grow) i nordamericani, fondendo le prime due parole della canzone in una sola che pronunciavano alla loro maniera (Valle-Arizpe 1999, 215). Questa versione spiegherebbe anche l'accezione denigratoria nei confronti degli statunitensi che la parola «gringo» ha in seguito assunto nel sentimento comune dei messicani.

In Argentina, come abbiamo visto, si definì inizialmente «gringo» l'immigrante europeo in opposizione ai nativi: i «criollos», e in generale qualsiasi altra persona di pelle bianca e dagli occhi azzurri. Nella pianura santafesina, in particolare, il termine era usato per indicare le persone delle comunità che avevano fondato le prime colonie agricole, di Esperanza e San Carlos, e che provenivano in maggioranza dalla Svizzera e dall'Italia del Nord. In un secondo momento, però, a causa della preponderanza dell'immigrazione italiana, il termine «gringo» ha assunto l'accezione di «italiano» e la zona si chiamò «Pampa Gringa».

Le statistiche riportano che tra il 1881 e il 1914 più di 4.200.000 immigrati arrivarono in Argentina, di questi due milioni (quasi la metà) erano italiani, un milione e 400 mila spagnoli, 170 mila francesi e 160 mila russi. Questi dati registrano e mettono in evidenza la forte componente italiana. In particolare tra il 1870 e il 1886 gli arrivi di italiani in Argentina toccarono il 70 per cento del totale dell'immigrazione di quegli anni<sup>3</sup>. Secondo i dati del Secondo Censimento Nazionale del 1896, nel 1895 il 96,6% degli immigranti residenti nella Provincia di Santa Fe era di origine straniera<sup>4</sup>. E su un totale di 166.487 stranieri, 109.634 erano ita-

<sup>3</sup> Crolla, Adriana, *En busca del término "gringo": identidad, memoria y conceptualización*, in *Cultura Escrita en la Argentina del S. XIX: viajeros, cautivos, inmigrantes*, Universidad Nacional de Rosario. In stampa.

<sup>4</sup> L'Argentina è situata nella parte meridionale dell'America del Sud. È per estensione il secondo paese del Sudamerica e l'ottavo paese del mondo. Ha una superficie continen-

liani. Secondo le cifre registrate dal Censimento del 1887, nel cuore della regione agricola 'cerealera' c'erano più italiani che nativi e in 34 su 106 distretti, in cui era divisa la Provincia, gli italiani erano la maggioranza (Devoto 2003, 247). Così che oggi, a causa della forte ondata migratoria e della conseguente radicata presenza di persone di origine italiana, nella zona denominata «Pampa gringa» l'appellativo viene associato alle persone che hanno questa origine. In particolare «gringo» definisce, tra queste persone, quelle provenienti dalla campagna italiana (senza distinzione di regione italiana d'origine).

Da tutto ciò risulta che, nel variegato panorama che caratterizza il processo migratorio in Argentina, l'Italia assume un ruolo importante nella vasta zona alluvionale, oggi chiamata «Pampa Gringa», che si estende nella parte Centro-Sud della pianura santafesina e che confina a Sud con la Provincia di Buenos Aires e ad Ovest con la Provincia di Cordoba (Crolla 2010). L'importanza di questa presenza è dimostrata dai nomi di numerose colonie: Cavour, Nueva Torino, Piemonte, Humberto Primo...

I legami tra la «Pampa Gringa» e l'Italia non si limitano ai ricordi legati all'arrivo degli emigranti e alla fondazione delle colonie. Dalla seconda metà del secolo scorso alcune circostanze contribuirono a un cambio di prospettiva. In Argentina le celebrazioni del primo centenario di fondazione di ogni colonia (la prima fu Esperanza, fondata nel 1856) e il ritorno della democrazia (1983) stimolarono la ricerca delle origini. In Italia il benessere economico e il periodo di pace del Dopoguerra hanno dato impulso a un avvicinamento ai Paesi che erano stati meta dell'emigrazione italiana e a una ricerca delle origini familiari attraverso la concessione della cittadinanza italiana.

Questi fatti hanno anche indubbiamente contribuito a riannodare i legami tra i due Paesi. In particolare i contatti, sempre più frequenti e fecondi, tra le comunità della «Pampa Gringa» e quelle italiane d'origine hanno portato a concordare tra loro dei ge-

tale di 2.791.810 chilometri quadrati e di 3.761.274 chilometri quadrati contando le isole Malvine, altre isole dell'Oceano Atlantico del Sud e un settore dell'Antartide. Ha un'estensione di 3.800 chilometri da Nord a Sud e di 1425 da Est a Ovest. Confina a Nord con Bolivia e Paraguay, a Est con Brasile, Uruguay e l'Oceano Atlantico, a Ovest e a Sud con il Cile e l'Oceano Atlantico. L'Argentina è una repubblica federale rappresentativa e democratica costituita da 23 province, la capitale federale autonoma (i cui confini coincidono con quelli della città di Buenos Aires), il Settore Antartico rivendicato dall'Argentina, le Isole Malvine e varie isole dell'Oceano Atlantico del Sud. In Argentina si chiama Provincia la divisione politico-territoriale che in Italia è chiamata Regione.



mellaggi. Sino al 2007 ne sono stati firmati 26 nella Provincia di Santa Fe<sup>5</sup>; 7 in Provincia di Córdoba e 5 a Buenos Aires. Nello stesso tempo si sono intensificati gli scambi di visite e di delegazioni, le attività di reciproca collaborazione e importanti scambi commerciali e culturali. L'importanza di queste relazioni bilaterali ha permesso a molti argentini, e in particolare ai 'gringo', di precisare e in molti casi di scoprire le proprie origini e agli italiani di conoscere la storia della propria emigrazione e le tracce che questa ha lasciato nell'identità argentina (Crolla 2009).

2. IL PORTALE VIRTUALE DELLA MEMORIA GRINGA: UNO SPAZIO PER RENDERE POSSIBILE LA TESTIMONIANZA, LA COMUNICAZIONE E L'INNOVAZIONE: WWW.FHUC.UNL.EDU.AR/PORTALGRINGO

Nella ricerca storiografica contemporaneistica sta assumendo, dopo decenni di silenzio, sempre maggior importanza lo studio dell'emigrazione italiana. Per promuoverla, in Italia si sono anche attivati gli enti territoriali come le Regioni e le Province italiane che hanno creato al loro interno apposite Commissioni tese al recupero della memoria delle diverse emigrazioni regionali e dei rapporti con gli emigrati tramite le loro associazioni all'estero e le loro rappresentanze promosse dallo Stato italiano nei vari paesi di arrivo.

Uno dei paesi, come abbiamo detto, in cui l'emigrazione italiana è stata fra le prime ed ha raggiunto i più grandi livelli quantitativi e qualitativi del fenomeno complessivo, è l'Argentina. Però, sull'emigrazione italiana in Argentina, e in particolare nelle zone dell'interno, non ci sono lavori sistematici e manca ancora molta informazione. È questa la motivazione di base per la costituzione di un *portale* che consenta di cominciare a colmare tali mancanze.

Con l'obiettivo di sviluppare uno spazio inedito all'interno dell'Universidad Nacional del Litoral (UNL, Santa Fe) che possa

<sup>5</sup> Gemellaggi di comunità santafesine con pari italiane: 1987: Rosario-Imperia; 1988: Rafaela-Buriasco; 1998: Sastre-Monticello D'Asti; 1989: Piamonte-Frosasco; 1992: Alejandra-Rorá; 1992: Carlos Pellegrini-San Secondo di Pinerolo; 1993: El Trébol-Villafranca Piemonte; 1994: San Jorge-Cavallermaggiore; 1995: Cañada Rosquín-Vigone; 1996: San Guillermo-Cumiana; 1996: Rafaela-Fossano; 1997: San Carlos Centro-San Carlos Canavese; 1997: María Susana-Envie; 1997: San Vicente-Marene; 1997: Humberto Primo-Faule; 1998: Las Parejas-Mathi; 1998: Arequito-Lagnasco; 1998: Salto Grande-Bagnolo Piemonte; 1998: Ramona-Villanova Canavese; 2000: Gálvez-Santo Stefano Belbo; 2003: Ataliva-Pancalieri; 2004: Santa Fe-Cuneo; 2004: Cruz Alta-Busca (Cuneo); 2006: Suardi-Piscina (Torino); 2006: Santa Clara de Saguier-Villanova D'Asti; 2007: Llambi Campbell-La Cassa.

permettere di ottimizzare le risorse disponibili nelle aree di informatica, di design e di problematiche disciplinari e accademiche, è stato presentato nel 2006 un progetto per la creazione di un "Portale Virtuale della Memoria Gringa" con lo scopo di sistematizzare e documentare i saperi e le produzioni culturali e artistiche che testimonino l'apporto dell'immigrazione italiana alla costituzione e alla definizione di quell'area della nostra "gringuidad". Per l'area santafesina, sia rurale che cittadina, vengono prese in considerazione in questa prima fase la storia e le produzioni culturali e artistiche delle sue tre città (e loro dintorni) più importanti: Santa Fe, Rosario e Rafaela. Questo progetto è stato approvato dalla UNL e conta su un suo stanziamento iniziale. I lavori per la sua realizzazione sono iniziati nel 2007 e si è reso operativo nel 2008.

Il Portale si propone quale spazio virtuale aperto e permanente che potrà far conoscere nuove frontiere e nuovi modi di approccio a questa problematica, capace di fissare una memoria plastico-virtuale, fonica e scritta di alcuni settori dell'immigrazione italiana («gringa») nella nostra regione, ed organizzato in più settori, con la finalità di accogliere e riunire produzioni artistiche e culturali, documentazioni e studi critici significativi sul tema dell'immigrazione italiana della nostra zona e della sua incidenza nella definizione dei caratteri peculiari della società santafesina di oggi.

Il Portale ha quale presupposto un approccio interdisciplinare che integra gli studi sulla storia delle migrazioni e sulla memoria culturale con la sociologia, la letteratura, le arti visuali, l'archivistica, e di articolarsi con un'impronta museografica, capace di recuperare e valorizzare un patrimonio sino a ora poco salvaguardato. Ci riferiamo alla produzione culturale di un consistente gruppo di creativi e di documentaristi di origine italiana, ma anche di documenti dalla provenienza diversa che permangono tuttora inesplorati o in spazi disarticolati, tanto da essere di difficile consultazione e utilizzo. In particolare questo riguarda scritti della vita quotidiana (lettere private, diari personali, annotazioni, taccuini, elenchi commerciali, ecc) oggi conservati nell'ambito della storiografia quali materiali di cultura scritta. Per ciò si è creato un archivio di voci e di immagini (disegni, quadri, fotografie, piantine...) che, utilizzando le tecnologie informatiche che oggi permettono ampi contatti in rete, consente la diffusione e la conoscenza globale di comportamenti, abitudini, modi di vita e peculiarità delle comunità che si sono radicate nella «Pampa gringa» sino dalla metà del secolo scorso.

Le operazioni coinvolgono un'equipe multidisciplinare che va da ricercatori di riconosciuta esperienza nel campo a professionisti di informatica, che mettono a disposizione le loro conoscenze tecniche di fattibilità e riuscita del progetto, sino a grafici e architetti a cui è affidata l'immagine. Fanno parte del gruppo anche professori con conoscenze di archivistica e di recupero dei documenti. Settori di ricerca che, come ben si può capire, durante l'avanzamento dei lavori sono necessariamente rivisitati e allargati ad altri ambiti non previsti inizialmente:

- Testi letterari e riviste
- Documenti storici: panflet, lettere, diari, piantine...
- Documenti audiovisivi e sonori
- Archivistica e documenti museali
- Definizione dell'impatto delle reti sociali nella configurazione delle popolazioni
- Monumenti e aspetti architettonici
- Oggetti d'arte
- Produzione musicale e memoria sonora
- Cultura culinaria
- Lingua
- Genealogia
- Educazione
- Ecc.

Per assicurare al trasferimento un legame forte con la realtà, si stanno anche attivando contatti per un rapporto di lavoro continuo e solidale con le ONG, le istituzioni dell'ambiente, gli Archivi storici, così come con i Centri delle numerose "famiglie" regionali italiane della regione coinvolte, in special modo con le Dante Alighieri e le diverse associazioni regionali (Unione e Benevolenza, Socorros Mutuos, piemontesi, marchigiane, venete, lombarde, siciliane...) che in ciascuna delle suddette città rappresentano gli spazi socio-politici che si sono formati attorno al processo migratorio.

E con riferimento al paese d'origine, il Portale offre l'opportunità ai visitatori italiani che non conoscano lo spagnolo, di prendere contatto con alcune informazioni direttamente nella propria lingua perché si è previsto che alcune sezioni siano bilingui italiano-spagnolo. In particolare si è interamente dedicata una sezione all'analisi ed informazione dell'esperienza migratoria vista dallo sguardo italiano. Questa sezione è a carico della professoressa

Adele Maiello, partner italiana della ricerca, e si sviluppa interamente in lingua italiana.

Il Museo virtuale, garantisce, perciò, il formarsi e il permanere di contatti, così come l'attivazione di fori di incontro e discussione, non solo con altri ambiti specialistici argentini, ma anche in special modo con le regioni italiane di origine e Centri specializzati nel mondo e in particolare in Italia sullo studio della problematica della ricerca storiografica contemporaneistica e sullo studio dell'emigrazione italiana, al fine di dar vita e approfondire azioni congiunte per la conoscenza reciproca e per una maggior integrazione culturale.

Negli ultimi decenni in Italia vanno moltiplicandosi le iniziative culturali che intendono recuperare stabilmente la memoria di quel grande fenomeno che spostò nell'arco di un secolo circa 24 milioni di persone al di fuori del territorio nazionale e sono sorti Musei dell'emigrazione e Centri per lo studio dell'emigrazione. A Genova si è creata nel 1998, la Fondazione Casa America (istituto che si propone lo scambio culturale coi paesi americani soprattutto quelli dell'America Latina) e nel 2003 il CISEI Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana, con lo scopo di incentivare gli studi e le ricerche sull'emigrazione italiana. Un altro Centro di riferimento si trova all'Università di Udine con la quale l'Universidad del Litoral ha firmato un accordo specifico di collaborazione. La rivista sulle migrazioni *Oltreoceano*, del loro Dipartimento di Lingue e Letteratura Germaniche e Romanze, accoglie studi di carattere letterario, linguistico e culturale sulle comunità migranti d'oltreoceano, approfondendo i legami simbolici, linguistici e storici che uniscono realtà diverse e analizzando connessioni con altre lingue minoritarie e le loro poetiche migranti.

Dall'Argentina, e in particolare dal Portal Virtual de la Memoria Gringa, con lo sviluppo della tecnologia informatica e di Internet, siamo sicuri di poter dare spazio ad altre iniziative e di valorizzare le ricerche ancor più ampiamente avvalendoci dei suoi rapidissimi progressi.

- COROMINAS J. (1994), *Breve Diccionario etimológico de la lengua castellana*, 3ª ed., Madrid, Gredos.
- CROLLA A. (2010), *Incidencia de la matriz italiana y la tradición en la cultura culinaria de la Pampa Gringa*, in *L'alimentazione come patrimonio culturale dell'emigrazione nell'America*, Oltreoceano 4, a cura di S. Serafin e C. Marcato, Forum 2010, Udine, Editrice Universitaria Udinese. (in corso di stampa)
- CROLLA A. (2009), *Viajes de "indentidad/es es-trábicas" en la memoria escrituraria italo-argentina*, in *Ecos italianos en Argentina. Emigraciones reales e intelectuales*, a cura di S. Serafin, Udine, Campanotto Editore, pp. 21-36.
- CROLLA A. (12 novembre 2005), *Paradigmas de lectura y escritura comparada: representaciones de la identidad «gringo» en la literatura*, Congreso Argentino de Inmigración – IV Congreso de Historia de los pueblos, Pcia de Santa Fe y Centro de Estudios e Investigaciones Históricas de Las Colonias (Versione su CD).
- DEVOTO F. (2003), *Historia de la inmigración en la Argentina*, Buenos Aires, Sudamericana.
- ESPINDOLA A. (2002), *Diccionario del lunfardo*, Buenos Aires, Planeta.
- VALLE-ARIZPE A. DE (1999), *Historia, tradiciones y leyendas de calles de México*, vol. 3, Città del Messico, Editorial Planeta Mexicana.

ANTHONY JULIAN TAMBURRI

## JOSEPH TUSIANI'S "GENTE MIA" COINCIDENCES OF E[IM]MIGRATION

1. While we are prone to speak of Joseph Tusiani's work within a certain paradigm of the hyphenated writer, one that he would surely underscore, we should not readily resort to the typical dichotomy of Italian and American. I make this statement for the simple reason that Tusiani's work is not limited to either Italian or English. As we know, he also writes in his native dialect as well as in Latin. This said, we simply cannot ascribe to Tusiani's work the typical hyphen that, as one would have stated some twenty years ago, might turn on its side forty-five degrees (Tamburri 1991); indeed, not even a ninety-degree slant would adequately represent his four-part socio-aesthetic profile. For Tusiani's rhetorical repertoire may indeed be better represented by a hyphen that, in this very unique case, would actually spin 360 degrees á la second hand on a wristwatch!

Regardless of such a complex and, to be sure, intriguing linguistic poly-form of Tusiani *oeuvre*, I shall concentrate here on a part of his poetry in English, that one fourth of his repertoire that best represents his duo-hyphenated status of Italian/American writer. In particular, I am most interested in those "ethnic" compositions that comprise the group entitled *Gente Mia*<sup>1</sup>, a title that nicely underscores, I would further submit, Joseph Tusiani's belonging to a specific group of people. Indeed, the title alone speaks volumes, I believe, for a number of reasons. First, the very language of the title is in Italian while the compositions therein

<sup>1</sup> *Gente Mia and Other Poems* (1978); now available in *Ethnicity: Selected Poems* (2000). This later edition includes two essays by Paolo Giordano (2000a, 2000c).